SERVIZI PER L'ECOLOGIA
spe
RIMOZIONE SMALTIMENTO AMIANTO E RIFIUTI PERICOLOSI
TRIESTE
Via del Cisternone 2/1
Tel. 040 425125 Fax 040 4526204

# Ambiente e Riciclaggio

Vita & Natura

RACCOLTA DIFFERENZIATA • RISORSE RINNOVABILI

SPECIALE A.MANZONI & C. PUBBLICITA'

SERVIZI PER L'ECOLOGIA
spe
RIMOZIONE SMALTIMENTO AMIANTO E RIFIUTI PERICOLOSI
TRIESTE
Via del Cisternone 2/1
Tel. 040 425125 Fax 040 4526204

IL PROBLEMA DELL'ACQUA

## Manca l'«oro blu» l'Italia sempre più Sahara

**ABBIAMO appena passato la prima parte dell'estate in un clima sahariano per la mancanza delle piogge, soprattutto nel Sud. La siccità ha messo in ginocchio l'agricoltura e come in tutte queste occasioni i buoni propositi si sono sprecati. Le proposte sono state varie. Una, in particolare, mira a rendere "interessati" gli italiani al risparmio delle risorse idriche. L'ha fatta il ministro all'Ambiente Maurizio Mattioli: «Con il passare degli anni la mancanza d'acqua si aggraverà. Tante generazioni sono cresciute in periodi in cui il bene acqua non rappresentava un problema, ora questa risorsa va usata con parsimonia. Giusto adeguare le tariffe. Se l'acqua costerà cara, forse sarà tenuta di conto».**

Un lago canadese

Il meridione della Sardegna si sta trasformando in una zona avanzata della desertificazione. Dal 1920 a oggi le precipitazioni sono scese del 50 per cento. Oltre all'intercomunicabilità tra i bacini settentrionali e quelli del Sud, la Regione punta alla diversificazione delle fonti, la depurazione, la dissalazione, la manutenzione dei tubi.

La soluzione del problema acqua sta nel trattenere le precipitazioni, evitando che rovinino a valle e costituiscano invece una riserva: con le dighe. Su questo fronte però, in cui stanno addirittura eccedendo Cina e Turchia, in Italia si litiga. Le polemiche riguardano gli effetti delle dighe sull'ambiente e la sicurezza. Sicure le oltre 700 grandi dighe, meno confortante, invece, la situazione dei bacini minori di invaso, tra gli 8 e i 9.000 tra Val d'Aosta e Sicilia.

L'Onu sul Web

## L'Atlante degli oceani con un click

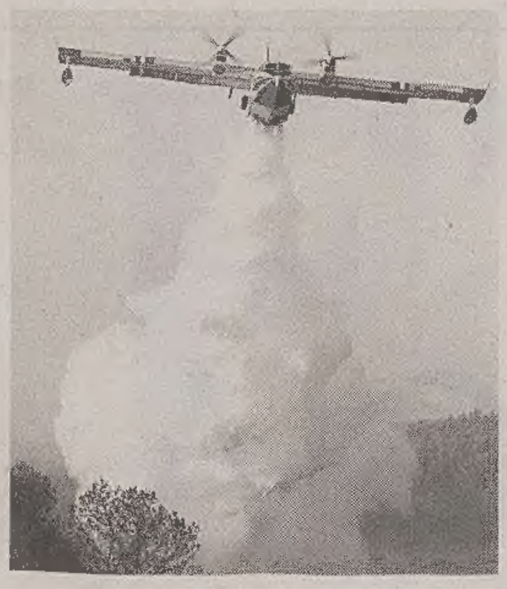
**DURANTEla Giornata mondiale dell'Ambiente lo scorso 5 giugno, l'Onu ha presentato l'Atlante degli Oceani online. Contiene 14 mappe globali iniziali e links per centinaia di altre mappe, tra cui 264 che mostrano la distribuzione delle risorse ittiche. Inoltre vi sono 100 mappe che mostrano le distese giacciate di tutto il mondo, le vie di navigazione, le attività sismiche e vulcaniche, le temperature, i contorni dei fondali, la salinità, mentre altre caratteristiche degli oceani vengono fornite dal Dipartimento russo per la navigazione e l'oceanografia. Presto la National Geographic Society vi aggiungerà l'accesso alle proprie mappe e alle informazioni relative agli oceani dalla sua vasta collezione di libri e riviste. Il Census of Marine Life, un'organizzazione di Washington che studia la diversità, la distribuzione e l'abbondanza degli organismi marini, metterà a disposizione le proprie risorse attraverso l'Atlante.**

**L'Atlante degli oceani è consultabile sul sito web** www.oceansatlas.org

Dalla Commissione dell'Unione

## Incendi nei boschi due milioni di euro

**LA COMMISSIONE europea ha dato il via libera al programma dell'Italia per prevenire gli incendi dei boschi. L'Ue verserà globalmente quasi 10,5 milioni di euro ai 15 paesi aderenti, all'Italia per il 2002 saranno versati quasi 2 milioni di euro. Serviranno per rafforzare la protezione delle foreste contro gli incendi. I fondi saranno ripartiti tra le regioni per finanziare numerosi progetti: dagli studi per individuare le cause degli incendi all'attuazione di campagne di informazione, dalle opere nel settore della silvicoltura (creazione anche di piste e di punti d'acqua) al rafforzamento della sorveglianza in periodi di rischio elevato (con l'acquisizione di veicoli e materiale), al miglioramento della formazione del personale. Alla Sardegna vanno 173.648 euro, alla Lombardia 148.127, al Veneto 50.410, al Friuli Venezia Giulia 37.481, alla Toscana 199.840, all'Abruzzo 46.139, alla Campania 96.480. Il Trentino Alto Adige riceve il finanziamento nel contributo globale alle Province autonome.**



Aereo antincendio

## A ogni italiano otto stadi

### *E' lo spazio vitale che occupa ciascuno di noi*

**CRESCE** l'allarme sulle condizioni del pianeta, minacciato dall'inquinamento, dai consumi eccessivi, dallo spreco di risorse. I cittadini europei sono allarmati per la salute ambientale del mondo.

E' quanto emerge da un sondaggio dell'Eurobarometro, che evidenzia come l'89% dei cittadini dei 15 Paesi membri sia altamente preoccupato per il futuro del pianeta. Le maggiori preoccupazioni dei 7.500 europei intervistati tra il 6 e il 15 aprile scorso, riguardano il continuo incremento del traffico e il sempre maggior ricorso alle automobili (secondo il 50% del campione), i danni causati al paesaggio (per il 40per cento degli intervistati), la qualità delle acque balneabili (40%), e l'inquinamento acustico (36%).

Il 73% dei cittadini si dice convinto che sia proprio lo stato di salute del mondo ad influenzare la qualità della vita, più che l' economia o i fattori sociali.

Proteste in Sicilia per la scarsità dell'acqua

L'impressione generale (del 75 per cento degli intervistati) è che i politici non facciano ancora abbastanza a favore dell'ambiente.

Un'indagine del Wwf fa inve un po' di conti sull'utilizzo della Terra da parte dei suoi abitanti e "bacchetta" anche gli Italiani.

**Italiani spreconi -** Ogni cittadino del Belpaese "occupa" una superficie di pianeta pari a 8 campi di calcio (5,5 ettari). Un'enormità se confrontata con quella di un eritreo, pari soltanto a metà campo di calcio (0,35 ettari). Ma i re degli spreconi sono gli americani. Ognuno di loro invade ben 18 campi di calcio (11,77 ettari). Sono i dati del Wwf sull'«impronta ecologica», metodo che misura la quantità di natura che ciascun abitante della Terra utilizza.

L'impronta rappresenta la superficie necessaria per produrre un bene, utilizzarlo e smaltirlo. Il suo calcolo consente di conoscere la superficie di pianeta utilizzata da ciascuno ogni anno in base a abitudini e consumi.

Un appello di Legambiente rigurada la tutela delle risorse. L'organizzazione ha lanciato infatti una nuova campagna contro il prelievo illegale di datteri di mare. Si tratta di una pesca, spiega l'associazione, che «distrugge chilometri e chilometri di fondale, azzera ogni forma di vita e porta alla completa desertificazione del fondo marino per decenni».

Inserto a cura Manzoni & C. SpA Pubblicità

ELETTRICITA' DAL SOLE

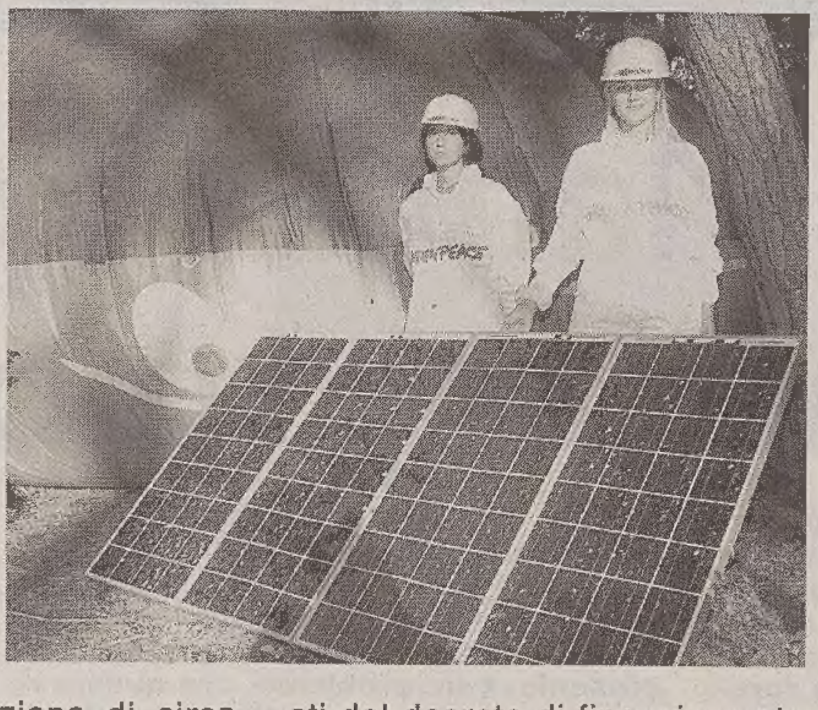
# Tetti "caldi" al via con gli impianti fotovoltaici

**A CHE PUNTO siamo con lo sfruttamento dell'energia solare? Il punto è stato fatto quest'estate a Bologna al convegno organizzata dall'associazione Ises Europe (International Solar Energy Society). Sono state presentate oltre 250 relazioni tecnico-scientifiche sui temi delle energie rinnovabili per le comunità locali, infrastrutture, sistemi solari fotovoltaici, fattorie eoliche, impianti di teleriscaldamento. I progetti riguardavano tutte le regioni e in particolare le isole minori, dove si vorrebbero costruire impianti fotovoltaici ad alta valenza architettonica. In Italia sono stati completati i primi 24 impianti fotovoltaici nell'ambito del programma «Tetti fotovoltaici» per una potenza installata complessivamente pari a 170 kW.**

La maggior parte delle gare avviate dagli enti locali per la realizzazione degli altri 121 impianti approvati nella prima fase del programma dovrebbero essere completati entro il 2002 portando le realizzazioni a circa 1.500 kw. Anche i bandi regionali partiti ad agosto 2001 sono ormai in una fase operativa: in Toscana e Marche è iniziata la realizzazione degli interventi, mentre Piemonte, Marche, Liguria, Emilia Romagna e la Provincia di Trento hanno approvato le graduatorie per l'assegnazione delle risorse. Le altre Regioni dovrebbero pubblicare le graduatorie entro il 2002.

Lo sfruttamento delle energie rinnovabili per creare calore ed elettricità è una strada obbligata, date le emergenze ambientali come il riscaldamento della terra. Ma il problema principale, oltre che di natura tecnologica, è di tipo culturale. Proprio nell'Europa mediterranea infatti, che ha a disposizione sicuramente più sole di quella del Nord, la sensibilità istituzionale sulle energie rinnovabili è inferiore rispetto a paesi come Danimarca, Svezia, Germania.

Sul fronte del solare termico, è a pieno regime anche il programma avviato dal ministero dell'Ambiente nel dicembre 2000, «Solare termico per Enti Locali e Aziende Gas», che prevede la realizzazione di circa 30.000 mq di collettori solari termici. Sono stati approvati 23 impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura che saranno realizzati entro l'anno presso edifici pubblici (scuole, piscine, ospedali, ecc.). Tra i primi enti pubblici ad avere usufruito dei contributi previsti dal decreto di finanziamento il Consorzio Intesa di Siena, la Provincia di Firenze e il comune di Aversa. Gli impianti approvati porteranno investimenti pari a circa 1,5 milioni di euro. I fondi disponibili per altre domande, da parte di enti pubblici e aziende gas, sono pari a 5,8 milioni di euro.



Attivisti di Greenpeace propagandano l'energia alternativa dei pannelli solari

*Per l'High Tech*

## Accordo tra Haifa e Trentino

**ACCORDO scientifico tra l'Istituto di Ricerca Scientifica del Trentino (Itc-Irst) e l'università di Haifa. Prevede la collaborazione dell'ente trentino alla nascita nella città israeliana di un centro di ricerca nel settore dell'alta tecnologia. Ad Haifa, oltre all'università, opera già il maggior centro di ricerca fuori dagli Stati Uniti della Ibm. Presto potrebbe anche essere incrementata la collaborazione tra il Volcani Center di Bet Dagan, nell'immediata periferia sud di Tel Aviv, centro specializzato nella ricerca scientifica applicata all'agricoltura, con l'Istituto agrario di San Michele all'Adige. La collaborazione dovrebbe svilupparsi specie nel campo della difesa delle piante mediante «antagonisti». Altri contatti sono già stati avviati tra israeliani e altri istituti scientifici italiani in varie regioni.**

Due cicche al metro

## Sulle spiagge 12 milioni di mozziconi

**DUE MOZZICONI** di sigaretta ogni metro quadrato di spiaggia. E' l'«eredità» che ci lasciano ogni anno bagnanti e vacanzieri maleducati.

Lungo le spiagge italiane, infilati nella sabbia, ci sono 12 milioni e 440 mila mozziconi di sigaretta. Piccoli rifiuti che sporcano, sono molto difficili da pulire (i rastrelli dei bagnini hanno i denti troppo larghi, servono appositi retini o setacci) e, se non raccolti, restano nell'ambiente da 1 a 5 anni. Inoltre la nicotina di una sigaretta gettata in mare "contamina" un metro cubo d'acqua. E spesso i bambini più piccoli li trovano giocando con la sabbia e li mettono in bocca.

La rivista «Focus» in collaborazione con Legambiente e i sindacati Sib e Fiba delle imprese balneari nell'estate appena trascorsa hanno lanciato la campagna "anti-mozziconi".

In media si trovano ben 2 "cicche" di sigaretta ogni metro quadro di spiaggia, circa 3 per ogni telo steso sulla sabbia. I volontari di «Spiagge Pulite» hanno raccolto, in 260 località lungo le coste italiane, ben 45 tonnellate di rifiuti. I residui più comuni sono risultati i mozziconi di sigaretta e i bastoncini cotton fioc, seguiti dalle cannucce per le bibite, stecchi dei gelati, buste e bottiglie di plastica.

La sabbia infatti può nascondere ma non elimina i rifiuti. Ogni piccolo rifiuto produce un grande inquinamento, tanto più sulla spiaggia, dove le cicche di sigaretta possono rimanere per diversi anni. Per eliminare il problema allora bastano pochi semplici accorgimenti, come utilizzare una bottiglietta o una lattina vuota come portacenere d'emergenza.

Ecco alcuni numeri sui rifiuti più comuni per metro quadro totale sulle coste italiane: mozzicone di sigaretta 212.442.000; bastoncino cotton fioc 515 milioni e 552.500; cannuccia per bibita 16.221.000; stecco di gelato 16 milioni e 221 mila; buste di plastica 251.552.500: bottiglie di Per per bibite e acqua 201 milioni e 244 mila 200.

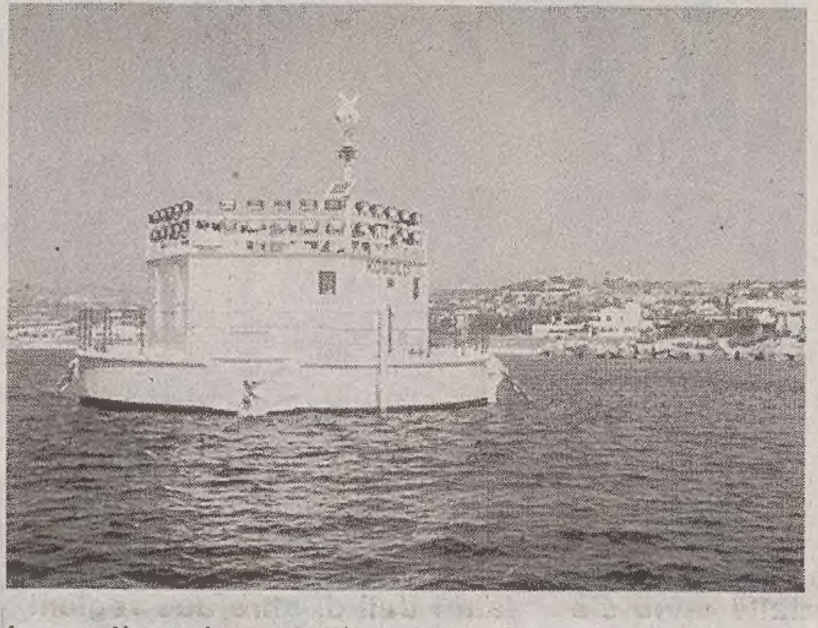
Si teme la subsidenza

## Idrocarburi in Adriatico: ricerca sospesa

**LA RICERCA** delle energie pulite in qualche caso può provocare danni maggiori dei benefici. Un caso in giudizio al tribunale del riesame di Rovigo è quello delle piattaforme e dei pozzi Agip al largo delle coste polesane, impianti sequestrati dalla Procura della Repubblica. Secondo l'accusa il pompaggio di idrocarburi farebbe erodere il litorale attraverso l'abbassamento della terraferma, esondazioni dei fiumi, alluvioni. Il sequestro è temporaneo, in attesa di immediate e celeri perizie risolutive, motivato dal fatto che "il processo di subsidenza, una volta innescato è irreversibile anche se si sospende il pompaggio".

# Energia gratis dal mare

*Impianto sperimentale in Sicilia: dalle correnti dello Stretto 20 kw/ora*



La piattaforma «Kobold» ancorata nello Stretto di Messina

**SI CHIAMA Kobold, in tedesco "folletto", ed è in grado di produrre dai 18 ai 20 kw, sfruttando una corrente marina di 1,8 metri al secondo. La sua efficienza è del 20 per cento. Si tratta di una turbina, ideata dalla società «Ponte di Archimede», sperimentata negli ultimi mesi nello Stretto di Messina. La potenzialità di questo nuovo impianto e dello sfruttamento delle fonti di energie rinnovabili marine è, secondo gli studiosi, tra le più interessanti.**

La realizzazione dell'impianto è nata da una idea del presidente della «Ponte di Archimede», l'imprenditore napoletano Elio Matacena, e rappresenta il cuore del progetto «Enermar», affidato al Dipartimento di progettazione aeronautica di Napoli, con il co-finanziamento della Regione Sicilia.

La «Kobold» è posta su una piattaforma dal diametro di dieci metri ed è alta due metri e mezzo; è ormeggiata a 150 metri dalla costa siciliana, davanti al villaggio di Ganzirri. Posizionato in un luogo strategico, qui, infatti, la corrente raggiunge una velocità massima di due metri al secondo, l'impianto può sfruttare al meglio le sue prestazioni, dimostrando al tempo stesso le sue caratteristiche che consentono un basso impatto ambientale. La piattaforma è dotata di 60 lampade che si illuminano con l'elettricità generata dalla corrente marina. Si sta lavorando per consentire in fase sperimentale l'illuminazione di un ristorante della costa.

Il prototipo è costato 620 mila euro, per una spesa complessiva, dopo venti anni di ricerca, di un milione e mezzo di euro, ammortizzabili, se la turbina venisse prodotta in serie, in 8 anni. Solo in Europa la disponibilità di questo tipo di energia, ancora sottovalutata, è pari a 75 milioni di kw.

Se l'esperimento siciliano funzionasse, l'energia pulita a basso costo prodotta in futuro da opportuni impianti potrebbe anche risolvere il problema della dissalazione dell'acqua per dissetare l'isola.

METALECOLOGIA s.r.l.

CENTRO RACCOLTA AUTORIZZATO
ROTTAMI FERROSI E METALLI

TRIESTE - Strada della Rosandra
Tel./Fax 040 830373

Vita&Natura

Inserto a cura Manzoni & C. SpA Pubblicità

Segnalano gli spostamenti agli studiosi

## Le foche con il cellulare

**LE FOCHE con il telefonino. Per ottenere dati sugli spostamenti, l'allattamento e la longevità delle 38.000 foche grige che ogni anno vengono alla luce in Gran Bretagna, gli studiosi dell'università scozzese di St. Andrews e della Siemens hanno messo a punto una tecnologia basata sulla telefonia mobile. Le foche impiegate nel programma di ricerche saranno dotate di un «telefono cellulare», che invierà ai computer dell'università una serie di "messaggini". Si tratta di Sms predeterminati che verranno trasmessi da un dispositivo che sfrutta la telefonia mobile Gsm. Il cellulare si attiverà in maniera diversa in mare o sulla spiaggia.**

*Denuncia di Greepeace*

## Islanda e Norvegia killer delle balene

**NORVEGIA** e Islanda commerciano carne di balena. Secondo Greenpeace ogni anno vengono catturate dagli islandesi dalle 15 alle 25 balenottere. La Norvegia continua, da 16 anni, a violare la moratoria alla caccia. Nei mesi scorsi i norvegesi hanno provato a vendere carne di balena al Giappone, inquinata da mercurio, Pcb e Ddt.

Studiosi americani ne propongono il riuso

## Ddt contro le zanzare

**PER TENERE lontane le zanzare, responsabili di malattie come la malaria o la febbre gialla, i rimedi naturali come citronella, olio di eucalipto e geranio non servono a nulla. La soluzione? Qualcuno vorrebbe reintrodurre, magari per pochi anni, l'uso del Ddt, l'insetticida che ha debellato le zanzare nel dopoguerra ma ha anche intossicato mezzo mondo, uomini compresi. Secondo uno studio dell'Università della Florida, il Ddt, sostanza chimica studiata nel 1946 dal Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti per usi militari poi largamente utilizzata in agricoltura fino a essere messa al bando per motivi ambientali, è lo strumento idoneo a distruggere le zanzare. Lo studio afferma che dei 17 repellenti per zanzare testati, a base di Ddt e di sostanze naturali, gli unici che hanno effettivamente adempiuto al loro compito sono stati quelli a base del pericoloso insetticida. Gli studiosi hanno fatto notare che è da 45 anni che si usa il Ddt come anti-zanzare per un totale di otto miliardi di applicazioni. In questo periodo ci sono stati solo 50 casi di blanda intossicazione, cosa che farebbe del Ddt, secondo questa ricerca, una sostanza sicura.**

**A JOHANNESBURG**

# La salute del mondo: una speranza e tante illusioni

**ALLA VIGILIA** del summit mondiale a Johannesburg per uno sviluppo sostenibile un dato era esemplificativo: in Italia l'incremento dei gas-serra dal 1990 ad oggi è cresciuto dell'11,9, negli Usa addirittura del 29%. Dopo 10 giorni di dibattito il summit della Terra ha partorito un documento di tante parole e pochi fatti, per l'avversione degli Usa a dar corso agli accordi di Kyoto che impegna a diminuire le emissione da industrie e traffico. Unico successo, l'adesione di Russia e Cina alla ratifica dei patti del 1997, che portando al 55% per cento il livello di emissione dei gas industriali dei paesi aderenti fanno diventare operativi gli accordi. Ecco i punti principali della Dichiarazione dei 191 Paesi partecipanti.

**I principi.** Nella Carta si riafferma il ruolo indispensabile della democrazia e dello stato di diritto per la tutela della dignità umana e delle libertà fondamentali, ma si sottolinea anche l'importanza di preservare le diversità culturali.

**Gli impegni.** I paesi firmatari si impegnano a contrastare il degrado ambientale, l'inquinamento, la desertificazione, l'eccessivo sfruttamento dei mari e degli oceani; a limitare i processi di cambiamento del clima; a preservare l'ecosistema planetario, con particolare riguardo alla bio-diversità; a combattere la povertà e a ridurre le ineguaglianze sociali ed economiche tra gli stati. Viene riconosciuto il ruolo fondamentale dell'acqua come risorsa indispensabile per lo sviluppo dei paesi più arretrati.

Tra le raccomandazioni (assistenza sanitaria di base, lavoro minorile, promozione delle donne, tecnologie per i paesi poveri, debiti, energia, ecc.), poche le scadenze precise: i veti incrociati hanno impedito che su molte questioni cruciali, come quella dei gas-serra, si andasse oltre generiche affermazioni.

**Acqua.** E' passata la proposta europea che punta a dimezzare entro il 2015 il numero delle persone che non hanno accesso all'acqua potabile e purificata.

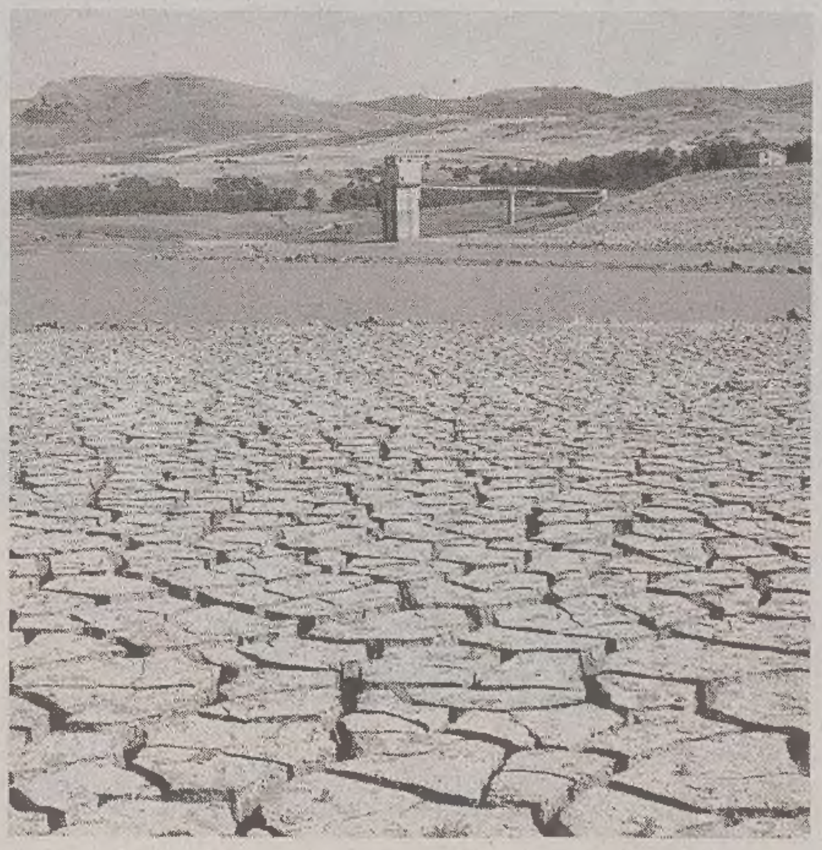
**Povertà.** E' stata fissata una scadenza: dimezzare entro il 2015 il numero delle persone con reddito giornaliero inferiore a un dollaro Usa.

**Salute.** Impegno di ridurre di 3/4 la mortalità da parto entro il 2015 e di tagliare del 25% entro il 2005 nei paesi più colpiti, ed entro il 2010 globalmente, i malati di Aids tra i 15 e i 24 anni.

**Sostanze chimiche.** Impegno a far entrare in vigore entro il 2004 la Convenzione Onu per l'eliminazione dei pesticidi.

**Biodiversità.** Ridurre significativamente entro il 2010 la perdità di biodiversità.

**Oceani e Pesca.** Avvio dal 2004 del monitoraggio dell'ambiente marino.



A sinistra, manifestanti no global a Johannesburg A destra, gli effetti della mancanza dell'acqua sui campi agricoli siciliani

## A rischio Africa

### *Deserto nelle regioni del Sud?*

**ITALIA sotto l' «effetto-Sahara». Oltre 3,6 milioni di ettari di superficie, pari al 12% del territorio del Belpaese, è infatti a rischio desertificazione. In cima alle regioni che in un futuro non lontano potrebbero essere invase dalle dune c'è la Puglia, con il 60% del territorio arido e quindi vulnerabile alla desertificazione. Segue la Basilicata (arida per il 54%), la Sicilia (47%) e la Sardegna (31%). Questi gli ultimi dati forniti dalle Regioni all'Enea. Le stime precedenti si fermavano al 5,5% del territorio italiano a rischio. L'aumento è dovuto al fatto che le Regioni hanno utilizzato un numero maggiore di centraline di monitoraggio, controllando così una porzione molto più estesa di territorio. In realtà la superficie italiana minacciata dal deserto è più ampia: mancano infatti i dati di altre due regioni a rischio, la Calabria e la Campania.**

**Il 5% del territorio siciliano è molto sensibile alla desertificazione, il 49% è mediamente sensibile, 33% a bassa sensibilità, 6% non sensibile. Il 6% della Sardegna è a bassa vulnerabilità, il 28% a vulnerabilità moderata, il 41% a media, il 22% medio-alta, il 3% alta.**

*Inquinamento aereo*

## La diossina portata dal vento

**LATTE** alla diossina nella zona di Acerra e a Castelvolturno. La vicenda della sostanza velenosa trovata l'estate scorsa nel latte di pecora di due differenti greggi è esplosa quasi per caso nel corso dei normali accertamenti annuali per verificare la presenza di sostanze nocive nei prodotti di origine animale. Il principale interrogativo che si sono posti gli esperti è stato quello delle cause della contaminazione degli animali: l'origine delle sostanze nocive potrebbe infatti essere ricercata nella difficile situazione ambientale dei pascoli nei quali gli animali trovano ogni giorno il loro nutrimento, o più probabilmente nell'aria attraverso la quale la diossina potrebbe essere arrivata, trasportata dal vento, anche da zone più lontane. Polemiche sull'inceneritore di Acerra.

Le analisi dei campioni ambientali non si sono limitate alla sola zona dell'Acerrano e di Castelvolturno, dove pascolavano le due greggi «incriminate», maa un'area molto più vasta, comprendente tutto il Casertano, una parte del Beneventano e del Napoletano.

*Speciale a cura della*
**Manzoni Pubblicità**
Realizzazione: *Bruno Minciotti*

METFER s.r.l.

RECUPERO ROTTAMI FERRO - METALLI
DEMOLIZIONI INDUSTRIALI
SERVIZIO CONTAINER INTERCAMBIABILI

TRIESTE - Via Caboto, 20
Tel. 040/813610 - Fax 040/382271

*Nonsolobianco*

Via Cicerone , 4 - TRIESTE

OPERAZIONE

CALDO INVERNO

DAL 26-11 AL 24-12-2002

SCONTO

PROMOZIONALE 20%

SU TRAPUNTE

COPRIPIUMINI

COPERTE

Gabel

Somma 1867

Vallesusa casa